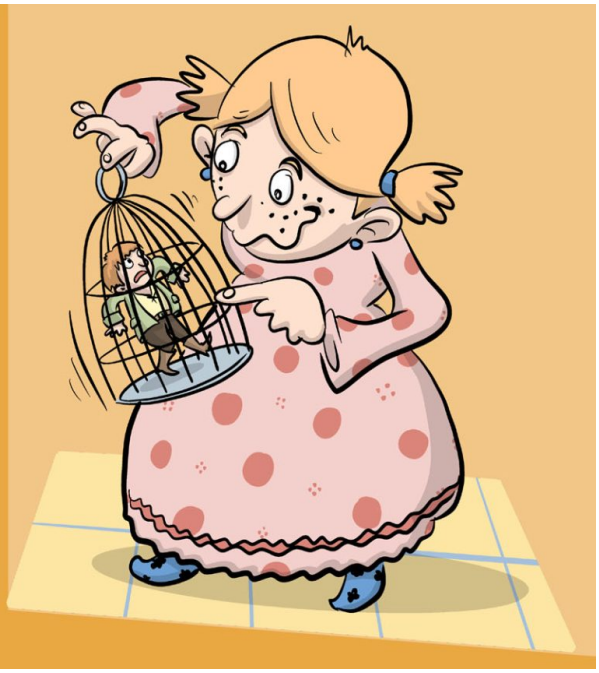
FANTATEATRO

I viaggi di Gulliver



“Comunque, il padrone dovette persuadersi ch'io ero un piccolo essere ragionevole, e cominciò a parlarmi: egli spiccava bene le parole, ma il suono della sua voce mi rintronava gli orecchi come il rumore di un mulino ad acqua.”

Da *I Viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift

Adattamento e regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

I viaggi di Gulliver è un romanzo del 1726 che coniuga fantasia e satira in un'allegoria dell'animo umano e dell'Inghilterra e della Francia settecentesca, scritto sotto pseudonimo da Jonathan Swift.

L'AUTORE

Considerato il massimo scrittore inglese del suo tempo e uno dei più grandi scrittori satirici mai esistiti, figlio di genitori inglesi stabilitisi in Irlanda, Jonathan Swift, nasce il 30 novembre 1667 a Dublino e cresce in condizioni difficili. Per raggiungere l'indipendenza economica prende gli ordini religiosi nel 1694: l'anno seguente viene nominato parroco di Kilroot, in Irlanda; vive però prevalentemente a Londra dove partecipa alla vita politica religiosa e letteraria e frequenta i circoli politici più importanti. Grazie al suo estro Jonathan Swift diviene una delle persone più influenti della città.

Dopo la morte delle persone a lui più care i suoi disturbi si acuiscono sempre di più fino a portarlo alla morte, avvenuta il 19 ottobre 1745. Lascia il suo patrimonio ai poveri e ne destina una parte alla fondazione di un manicomio. Nel 1726 esce postumo il suo capolavoro e romanzo più famoso *I viaggi di Gulliver*. La storia è quella del medico Lemuel Gulliver, che naufraga con la nave mercantile su cui era imbarcato. Si ritrova sull'isola di Lilliput dove tutto, a cominciare dagli abitanti, è grande la quindicesima parte delle persone e degli oggetti che conosciamo. Nella seconda parte Gulliver visita Brobdingnag dove il rapporto è rovesciato: lui diventa il trastullo della figlia del re che lo tiene tra i suoi giocattoli. Nella terza parte Gulliver visita Laputa e il continente che ha come capitale Lagado: la satira si rivolge contro filosofi storici e inventori. Nell'isola di Glubdubdrib Gulliver evoca le ombre dei grandi dell'antichità e dalle loro risposte ne scopre i vizi e le meschinità. Presso gli Struldrug immortali si accorge che la massima infelicità degli uomini sarebbe la prospettiva di non porre mai fine al tedio di vivere. Nella quarta e ultima parte la virtuosa semplicità dei cavalli Houyhnhnms è messa in contrasto con la nauseabonda brutalità degli Yahoo, bestie dall'aspetto umano. Non esiste in tutta la letteratura occidentale una condanna del genere umano paragonabile a quella espressa in questo libro. Swift è riuscito a dare a quest'opera un assoluto equilibrio d'insieme. Il suo aggressivo significato allegorico è accessibile a chi vuole intenderlo, tuttavia non danneggia né il giudizio sulle suggestive costruzioni fantastiche dell'autore, né la capacità immaginativa del lettore. Di qui l'apparente ironia per cui la più crudele ed elaborata satira contro il genere umano abbia avuto fortuna come libro di amena lettura, e sia diventata, con gli opportuni tagli, un classico per l'infanzia.

LA TRAMA

Gulliver decide di imbarcarsi su una nave come chirurgo di bordo. Salpato dal porto di Bristol il 4 maggio 1699, dopo sette mesi di navigazione naufraga sulle coste di una terra sconosciuta agli uomini. Al suo risveglio si trova legato da uomini alti circa 15 centimetri, abitanti delle isole vicine di Lilliput e Blefuscu, divise da un'annosa e irresolubile controversia sul modo più corretto di rompere le uova, se dalla parte più grossa o da quella più piccola. Dopo aver dimostrato di essere un uomo pacifico e dopo aver giurato fedeltà all'Imperatore, Gulliver viene accolto nel grande palazzo e gli vengono offerti alloggio e cibo. Gulliver aiuta i lillipuziani a sconfiggere Blefuscu, ma si rifiuta di aiutarli di nuovo per rendere schiavo il popolo vicino. Dopo questo episodio i sovrani lo accusano di essere ingrato. Lo scatenarsi di congiure di palazzo fa sì che Gulliver venga dichiarato un traditore. Avvertito di ciò, Gulliver trova una piccola barca e decide raggiungere una nave di passaggio con la speranza di ritornare a casa.
In seguito a una nuova tempesta, Gulliver viene abbandonato dalla nave e viene ritrovato da un gigantesco contadino alto circa 22 metri, abitante di Brobdingnag. Gulliver viene affidato alle cure della figlia del contadino, mentre questi lo esibisce come fenomeno da circo in cambio di denaro. Gli spettacoli mettono a dura prova la salute di Gulliver, fino a quando il re lo convoca a Palazzo. Il re, colpito dalla saggezza di Gulliver, ordina la costruzione di una piccola casa per l'ospite, che viene definita "scatola da viaggio". Tra le avventure più note avvenute durante il soggiorno alla corte del re vi è la lotta contro le vespe giganti. Durante un'escursione al mare la scatola da viaggio viene ghermita da un'aquila gigante e quindi abbandonata in acqua. Gulliver si tuffa in mare e viene salvato da una nave di passaggio che lo riporta in Inghilterra.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Il libro fu pubblicato pochi anni dopo lo straordinario successo de *Robinson Crusoe* di Daniel Defoe e ottenne popolarità come opera destinata ai bambini. In realtà si tratta di una feroce critica alla società e al comportamento umano del tempo: ognuno dei viaggi diventa il pretesto per irridere il sistema giudiziario, i meccanismi del potere, la politica, la pretesa razionalità, i vizi e i comportamenti dei suoi contemporanei, l'assurdità delle convenzioni sociali, l'irrazionalità della guerra e gli svariati interessi e motivi che la causano (interessi economici, conflitti dinastici e religiosi, dispute politiche, interessi personali o di potere, ecc.). L'atteggiamento di Swift è di profondo pessimismo sulle possibilità dell'uomo di migliorare.

L'opera s'inserisce in chiave parodistica anche nel genere letterario utopistico, iniziato proprio in Inghilterra nel Rinascimento con Tommaso Moro che nel suo romanzo *L'Utopia* descriveva una società perfetta realizzata dagli uomini nell'immaginaria isola di Utopia.

CURIOSITÀ

I viaggi di Gulliver è un romanzo organizzato secondo una struttura molto semplice, che si ripete analogamente per quattro volte, una per ogni viaggio. In ciascuna delle quattro parti assistiamo all'ingresso del protagonista in una società e in un mondo fantastico e sconosciuto, a cui segue la descrizione dei tentativi, sempre comici e fallimentari, di adattamento al nuovo ambiente.
Swift sembra essere molto chiaro: in ogni caso il risultato si rivela essere fallimentare. A prima vista, ciò si spiega con la struttura stessa di queste società: i Lillipuziani, per quanto generosi, hanno un'indole da guerrafondai e sono profondamente divisi al loro interno da odi e meschinità, che si manifestano in particolar modo nell'ambiente di corte. Né le cose vanno meglio con i giganti Brobdingnag: la vita presso di loro è evidentemente impossibile per Gulliver, poiché elevano al cubo tutti i difetti umani (anche quelli di natura fisica), trattando per giunta il protagonista come un oggetto di divertimento.

A FANTATEATRO

Una saga avvincente e piena di sorprese, realizzata con una particolare tecnica cinematografica che ridimensionerà e ingrandirà dal vivo gli attori in scena, dando vita a effetti speciali davvero mozzafiato.

FANTATEATRO CONSIGLIA

I fantastici viaggi di Gulliver è un film del 2010 diretto da Rob Letterman.
Il film vede Jack Black come protagonista nei panni di Lemuel Gulliver, e Catherine Tate nel ruolo della Regina di Lilliput.

info@fantateatro.it
051.0395670